

## Interventi dei Sigg. consiglieri

Mozione di sfiducia.

Presidente

Passiamo al punto 4 che è la mozione di sfiducia.

Direi di continuare, così andiamo avanti ... Va bene, facciamo cinque minuti di pausa.

....

Possiamo riaprire la seduta dopo i cinque minuti di pausa; il quarto punto è la Mozione di sfiducia.

L'articolo 30 comma 8 riferisce appunto: "il presidente e il vicepresidente non possono presiedere alla discussione e alla votazione della proposta di revoca che li riguarda". Il Vicepresidente Mango non c'è, e qui si dice "nel caso in cui entrambi siano sottoposti a proposta di revoca e di discussione, la votazione la presiede il consigliere più anziano". Il consigliere più anziano è il consigliere Gobbi che inviterei qui, grazie ... sì, non in termini di età ma in termine di voti.

Consigliere Gobbi

Grazie. Penso che non sia necessario fare la premessa sul consigliere anziano o più anziano: è evidente che non sono il consigliere più anziano, ma semplicemente "consigliere anziano", perché credo ci sia una valutazione collegata ai voti... una cifra elettorale più alta. Grazie.

È necessaria solo da parte mia una premessa. Mi trovo a dover far discutere questa mozione di sfiducia e quindi in una situazione estremamente difficile in quanto anche parte in causa, sono il primo firmatario di questa mozione di sfiducia e di questo documento, e quindi è scontato dire che credevo in quelli che erano i suoi contenuti, ma per un rispetto di quello che è il ruolo istituzionale se pure temporaneo che chiaramente mi trovo in questo momento a ricoprire e per lo stile che credo debba appunto corrispondere a chi ricopre questo ruolo; devo necessariamente spogliarmi di una funzionalità politica per assumere un carattere più istituzionale.

È chiara che questa cosa è successa per tante ragioni, non ultimo il fatto che questa mozione che poteva essere messa all'ordine del giorno anche nella precedente seduta del Consiglio Comunale, non è stata fatta questa sera per una situazione di motivi collegati, mancava il vicepresidente Michele Mango e quindi è toccato al sottoscritto che appunto era anche il primo firmatario, quindi è un dispiacere. Dopo Leggerò però, e questo sento di poterlo fare, quella che è la dichiarazione del consigliere Michele Mango, quindi saranno parole del consigliere e non saranno parole mie che comunque ha pensato di lasciare agli atti e quindi la Leggerò. Chiedo dunque chi vuole presentare la mozione di sfiducia, chi vuole prendere la parola... Ha chiesto la parola il consigliere Manzone, prego.

Consigliere Manzone

Grazie presidente. Ritengo utile Leggere per esteso l'oggetto della mozione poiché non compare né nell'ordine del giorno di questo consiglio Comunale né è stato citato nella presentazione di questa delibera.

Mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio e revoca dell'incarico.

Visto il decreto legislativo 267 del 2000, visto lo Statuto della città di Orbassano coordinate con le modifiche apportate con deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 9 marzo 2007, visto il Regolamento del Consiglio Comunale, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 19 marzo 2007 e n. 64 del 28 novembre 2008, visto in particolare l'articolo 30 comma 7 dello Statuto comunale nella parte in cui stabilisce che il Presidente del Consiglio può essere revocato su proposta motivata e sottoscritta da un terzo dei consiglieri assegnati, approvata con voto palese dalla maggioranza assoluta dei consiglieri stessi, premesso che il presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dal Testo Unico, da altre disposizioni legislative e dallo Statuto, art.7 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale, nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei singoli consiglieri, art.7 comma 5 del Regolamento del Consiglio Comunale; considerato che dopo molteplici richiami verbali alla richiesta ufficiale fatta dai

consiglieri di minoranza durante la seduta del 29 novembre 2010 di convocazione di un consiglio comunale specifico per permettere la discussione delle molteplici interrogazioni lasciate in sospeso dallo scorso mese di giugno, così come al documento ufficiale presentato durante la seduta del 18 dicembre 2010 non ha fatto seguito alcuna risposta, questo atteggiamento denota la completa mancanza di autonomia ed autorevolezza nella gestione del Consiglio Comunale da parte del Presidente del Consiglio unita ad una totale indifferenza verso le richieste dei consiglieri, in particolar modo di quelli della minoranza, dimostrando inadeguatezza al ruolo e mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini, delle problematiche sollevate e delle istituzioni, la totale subalternità del Consiglio Comunale alle tempistiche e alle strategie politiche o amministrative della Giunta e in particolare del Sindaco, che con atteggiamento autoritario accentratore gestisce e coordina anche aspetti di organi non di sua competenza rischia di compromettere irrimediabilmente il buon funzionamento e lo svolgimento dell'attività del Consiglio stesso. In particolare, il presidente del Consiglio Comunale di Orbassano Elena Masante con i suoi ripetuti comportamenti di parte, contravviene palesemente ai principi contenuti in premessa e sanciti dallo Statuto comunale, eludendo ripetutamente il suo ruolo istituzionale, non convocando i capigruppo per la definizione di strategie comuni per il buon funzionamento dei consigli comunali, né favorendo rapporti con i consiglieri e i gruppi di minoranza e notando mancata volontà nel cercare di definire con tutti i gruppi consiliari e i singoli consiglieri momenti di dialogo costruttivo, ma cercando invece di porre fine in sede di consiglio agli interventi dei consiglieri comunali della minoranza; tutto questo dimostrando una palese insofferenza, nel corso delle singole esposizioni e delle legittime discussioni in aula, e arrivando ad affermare che argomenti parzialmente discussi in apposite commissioni, peraltro convocate raramente e presentando con insufficiente preavviso la documentazione necessaria alla discussione, possano porre fine alla vera discussione in sede di consiglio dei punti all'ordine del giorno, discussioni ed interventi che sono legittimi ed irrinunciabili diritti per garantire la buona funzionalità costruttiva di un Consiglio Comunale, sede deputata all'analisi e alla discussione delle decisioni relative all'amministrazione della città.

Ritenuto per quanto sopra che il comportamento di parte del presidente del Consiglio nella persona della signora Elena Masante, oltre ad essere inadatto ad una gestione corretta delle sedute non è conforme ai compiti istituzionali a cui è stata chiamata ad assolvere in qualità di garante dell'assise cittadina, i sottoscritti consiglieri comunali, visto quanto sopra considerato e rilevato, ritengono non vi siano le condizioni affinché la signora Elena Masante possa continuare a ricoprire il ruolo di presidente del Consiglio Comunale, poiché gli atteggiamenti ad oggi tenuti non sono stati in grado di garantire concretamente la tutela ed il rispetto della componente consiliare nel suo insieme e garantire un sereno svolgimento delle sedute in osservanza del regolamento vigente. Pertanto nell'esprimere il proprio dissenso nei confronti di un operato che viola palesemente il dovere di imparzialità a cui è tenuto, chiedono la sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio Elena Masante e l'immediata revoca dall'incarico.

Seguono le firme: Stefano Gobbi, Vassalotti Maria, Mango Michele, Manzone Giuseppe, Labella Ettore, Salerno Roberto, Mensa Desirà, Ferrara Maria.

Tengo ancora la parola e provo a fare una sintesi politica dopo aver letto il testo della mozione tra gli interventi che sarebbero stati quelli del capogruppo del partito democratico chiamato a svolgere questa sera con alto senso di responsabilità un altro ruolo, e quello che sarebbe stato il mio. Alcune cose si sovrappongono per cui cerco di fare una sintesi che sia sufficientemente stringata ma esaustiva.

Oltre ai motivi già citati nel testo della mozione ci preme sottolineare come in questi anni, e in misura sempre maggiore in questi ultimi mesi, siano da rilevare comportamenti che fanno sì che sia venuta meno la credibilità istituzionale del presidente del Consiglio Comunale per i metodi di gestione dei lavori del consiglio e delle commissioni. Abbiamo già ampiamente citato la totale mancanza di volontà nello smaltire la mole di interrogazioni accumulate nel corso dei mesi e mai discusse malgrado le reiterate richieste - questa sera nelle mie comunicazioni ho fatto cenno al fatto che alcune situazioni oggetto di interrogazioni dei mesi scorsi, settembre/ottobre si siano nel tempo modificate, in alcuni casi siano anche peggiorate e non abbiamo avuto la possibilità di affrontarle nemmeno una volta in sede consiliare - così

come in senso contrario agli interessi del ruolo che ricopre, è stata la bocciatura della mozione presentata dal nostro gruppo consiliare sulla trasparenza del consiglio comunale. Facciamo riferimento al consiglio comunale del 18 febbraio 2011. Sarebbe stata un'ottima occasione da parte del presidente spingere la propria maggioranza verso un sì che avrebbe condotto il nostro Consiglio Comunale a logiche di trasparenza e apertura verso i cittadini, concetti tanto sbandierati ma a cui mai avete dato gambe, invece in questo caso totale assenza sia politica, sia istituzionale. Anzi, ci tocca sottolineare purtroppo una plateale presenza in termini di voto negativo; molte, troppe volte abbiamo evidenziato come lettere, documenti, comunicazioni inviate anche all'indirizzo dei consiglieri non siano mai giunte a destinazione, oppure siano arrivate solo a seguito di nostre specifiche sollecitazioni. Ritengo di poter inserire in questa situazione anche quella ricevuta a proposito della comunicazione della bealera dei cittadini di Orbassano, ricevuta solo questa mattina, ma che era già di data non recente. Anche in questo caso nessun particolare interesse dimostrato quasi che la cosa non riguardasse chi il Consiglio lo presiede, lo guida e ne dovrebbe aver cura.

Altra questione interessa il modo di condurre i lavori stessi del Consiglio Comunale con proposte di delibere inserite senza preventivamente aver cura di verificare se trattate in commissione - l'esempio l'abbiamo avuto questa sera - o portate in Consiglio Comunale nonostante le richieste dei consiglieri di approfondire gli argomenti in oggetto o sostenendo aprioristicamente presunti motivi di urgenza adottati da Sindaco o Giunta. Compiacenti ordini del giorno chilometrici con conseguenti consigli comunali ingestibili da un punto di vista amministrativo e psicofisico, salvo poi ritornare sui propri passi, grazie alle lungimiranti proposte dei capigruppo di maggioranza, vedi consiglio comunale del 18 febbraio 2011, ovviamente subito accettate neanche fossero state risoluzioni ONU. Ricordo poi la richiesta più volte manifestata di indicare i punti all'ordine del giorno con titoli che ne permettano la comprensione anche ai non addetti ai lavori, come cita il Regolamento del Consiglio Comunale all'articolo 39 comma 6; un esempio è l'ordine del giorno del consiglio di questa sera, non si sa di cosa si parla nella mozione di sfiducia, non si sa di cosa si parla nella delibera riguardante la variante urbanistica, e davvero per uno che

Legge un volantino per strada diventa davvero difficile capire in questo Comune che cosa si faccia e di cosa si discuta. Ma anche su questo, silenzio.

I giudizi spesso gratuiti espressi durante le sedute di consiglio in merito agli interventi dei consiglieri con esempi che ho già citato nella scorsa seduta di consiglio in risposta all'intervento del consigliere Beretta; e poi citiamo le situazioni in cui una maggioranza in palese affanno è stata aiutata da una conduzione partigiana e non condivisa pur di portare a casa il risultato.

Un altro esempio il 1° marzo del 2011, una richiesta di un consiglio comunale ad adunanza aperta sul tema della pista di motocross a Tetti Valfrè, fatta da otto consiglieri di minoranza secondo i termini e i canoni di Regolamento: una richiesta bocciata in sede di capigruppo su proposta dei capigruppo di maggioranza con il beneplacito della presidente.

Tutti questi elementi contribuiscono a far sì che il nostro giudizio sull'operato fin qui svolto sia assolutamente negativo; sappiamo quale sarà il risultato finale di questa votazione, ma sappiamo anche che nella maggioranza le posizioni politiche sono variegate. È ovvio che per dovere di scuderia questa sera ci si compatterà, ma sia dato atto che spesso le nostre prese di posizione, le nostre provocazioni, le nostre sfide, sono l'unico stimolo che viene offerto a questa maggioranza per poter discutere, confrontarsi, e talvolta quando gli riesce anche a dare risposte motivate.

Alla presidente, che salvo imprevisti supererà agilmente l'ostacolo di questa sera, rivolgiamo una richiesta affinché la mozione le permetta di riflettere sulle nostre parole, le sia da sprone per migliorare il proprio operato nel restante tempo che la separa dalla scadenza del suo mandato.

Al termine di questo mio intervento vorrei anche fare una richiesta che rivolgo al presidente: visti i particolari risvolti che la discussione potrebbe prendere nel corso degli interventi, di valutare la possibilità di utilizzare l'articolo 8 del Regolamento del Consiglio Comunale al comma 3, e quindi una discussione a porte chiuse e quindi una votazione a scrutinio segreto di questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

Presidente

Ringraziamo il consigliere Manzone. Possiamo dichiarare aperta la discussione e registriamo anche la richiesta che adesso valuteremo con la collaborazione del segretario. Chiedo chi vuole prendere la parola... Ha chiesto la parola il consigliere Salerno, prego.

Consigliere Salerno

Grazie signor presidente. Io faccio la proposta di valutare in riferimento all'articolo 8 comma 3 una votazione a scrutinio segreto. Intanto chiedo che venga messo ai voti. Grazie.

Presidente

Grazie, ringraziamo il consigliere Salerno e registriamo anche questa sua richiesta. Chi altro vuole prendere la parola? Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, prego.

Consigliere Beretta

Grazie presidente. Lo Statuto e Regolamento prevedono la votazione palese quindi noi ci atteniamo a quelli che sono i dettami regolamentari statutari, non si può derogare, ritengo nemmeno per votazione, a una modalità specifica di votazione su questo argomento. Il Regolamento dice votazione palese, sicuramente lo Statuto. Grazie.

Presidente

Ha concluso la sua dichiarazione, consigliere Beretta? ... grazie.

Credo che più che altro la prima cosa a cui si debba rispondere sia la questione sollevata dal consigliere Manzone sulla valutazione personale, e quindi chiedo sia stata questa la richiesta di mettere ai voti se secondo il Consiglio Comunale costituisce fatto personale o meno il discutere questa mozione. Allora in quel caso lì poi ci potrebbe essere, se il Consiglio Comunale si pronuncia a maggioranza in questo caso, ci potrebbe essere la richiesta di adunanza chiusa; se invece il Consiglio Comunale, penso sia così, si pronuncia a maggioranza contro questa cosa, credo si possa tranquillamente continuare la

discussione aperta, credo che siano questi i termini di regolamento.

Io ne approfitto, mentre ha richiesto la parola il consigliere Manzone di risegnarci quello che è l'articolo che prima ha messo in evidenza del regolamento del Consiglio Comunale. Grazie.

Consigliere Manzone

Per maggiore chiarezza sull'articolo del Regolamento a cui facevamo riferimento, articolo 48 comma 3: quando nella discussione di un argomento in seduta pubblica siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il presidente invita i consiglieri a chiuderla senza ulteriori interventi. Il Consiglio su proposta motivata di almeno tre consiglieri può deliberare a maggioranza di voti il passaggio in seduta segreta per continuare il dibattito. Il presidente prima di autorizzare la ripresa dei lavori dispone che le persone estranee al Consiglio, escluse quelle di cui al successivo comma, escano dall'aula. Quindi questo caso potrebbe rientrare uno di quelli in cui la discussione ricade sulle valutazioni personali. Grazie.

Presidente

Ringraziamo di nuovo il consigliere Manzone e registriamo quindi che la richiesta è stata fatta per ora da due consiglieri comunali e questo comunque a termini di regolamento ne servono tre, mentre l'intervento del consigliere Beretta è stato contrario a questa richiesta.

Chiedo quindi chi altro vuole prendere la parola... Ha chiesto la parola la consigliera Vassalotti, prego.

Consigliera Vassalotti

Io mi associo alle richieste fatte dal consigliere Manzone: volevo poi entrare nel merito della mozione di sfiducia, portando un contributo – diciamo così – di merito e prendendo degli spunti da un volume pubblicato da un segretario provinciale, Eugenio Scalise, che immagino il nostro segretario comunale conosca ed anche i consiglieri comunali. Dice tante cose, Eugenio Scalise, rispetto alla riforma della pubblica amministrazione ed in particolare alle leggi che hanno riformato le attività degli Enti Locali, e in questo libro parla proprio



dei consigli comunali e provinciali. Ad un certo punto dice: “Le leggi 142 e 81 (e parliamo degli anni '90, della Legge 142) hanno portato un consistente travaso di poteri dal Consiglio all'esecutivo, in particolare il Sindaco o il Presidente di Provincia, specialmente dopo la Legge 81 con l'elezione diretta, ha assunto un ruolo ed una funzione di grande importanza. La stessa Giunta composta da persone di fiducia nominate e revocate in qualsiasi momento a discrezione del Sindaco, ha assunto una funzione di collaborazione, più di collaborazione che di organo autonomo, come dice appunto l'articolo 17 della Legge 81”. Molti poteri si sono concentrati quindi nelle mani del Sindaco come capo dell'esecutivo, si è passati quindi da una legislazione che vedeva come centro decisionale propulsore il Consiglio Comunale ad una normativa nuova di tipo presidenzialista, che affida al Sindaco presidente poteri di decisione, gestione, organizzazione nomine di responsabilità quasi esclusiva dell'Ente.

Adesso tutti noi sappiamo perché c'è stata questa evoluzione nella normativa, prima i consigli comunali molte volte erano intasati a deliberare anche sull'attività di gestione, per cui un riordino ci andava; però come viene ben evidenziato in questo concetto, l'importanza si è spostata sul Sindaco e sui suoi collaboratori che si dice non sono autonomi. Quando noi diciamo che gli assessori poi sono dei collaboratori del Sindaco in effetti poi così non è, lo dice la Legge proprio; quindi non è un organo autonomo la Giunta, è un organo che collabora con il sindaco e gli assessori come abbiamo anche fatto esperienza noi e possono essere rimessi dal loro incarico in qualsiasi momento.

Dice poi anche Scalisi: “nella logica dei pesi e dei contrappesi, ad un esecutivo forte, perché adesso abbiamo descritto un esecutivo molto forte, come si è configurato con la legislazione attuale, deve per forza corrispondere un consiglio altrettanto forte, che è quello che rivendichiamo noi dai banchi dell'opposizione, in grado di svolgere il ruolo assegnatogli dalla Legge, che è un ruolo importantissimo, che forse è il più importante tra tutti gli organi eletti. Il Consiglio, dice, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo, quindi ha due funzioni importanti: la funzione di indirizzo, e poi vedremo quali sono le attività che rientrano in questa funzione di indirizzo, e la funzione di controllo politico amministrativo”.

Perché ha la funzione di controllo politico- amministrativo il consiglio

comunale? -quindi noi, noi, il consiglio non è un'entità astratta, siamo noi, noi e anche i consiglieri di maggioranza, anche voi quindi, perché ci sarebbe un conflitto fra controllori e controllati. I controllati non possono controllare se stessi, ci deve essere un altro organo che controlla chi fa gestione. Questo è il motivo per cui il Sindaco non può presiedere questa assemblea, lo fa per Legge nei Comuni molto piccoli, però c'è chi pensa, ed io per esempio sono orientata a questo pensiero, che non dovrebbe farlo, proprio per queste funzioni diverse che hanno i consiglieri, che ha il sindaco e che ha la giunta. Questo è un altro motivo per cui io, non è che non sia d'accordo perché non si tratta di essere d'accordo o no, però non vedo tanto bene le deleghe, perché le deleghe comportano una collaborazione con l'organo esecutivo e il ruolo dei consiglieri è un altro, è più importante, solo che molte volte tutti noi siamo, adesso lo dico, anche andando oltre a questo consiglio comunale, i consigli comunali molte volte non sono in grado di svolgere appieno il proprio compito, e quindi si ripiega su altre attività, ma questa è una cosa risaputa e non è riferita alle persone di questo consiglio comunale, anche perché sarebbe riferito anche a me stessa. Però molte volte non siamo in grado di svolgere quel ruolo di indirizzo e controllo, anche perché il consiglio comunale non ha la struttura amministrativa a propria disposizione. In fondo tutta la struttura amministrativa lavora per il Sindaco e la Giunta, chiunque sia il Sindaco, e la Giunta, e quindi è il Consiglio Comunale che ha un ruolo addirittura più importante, delle volte si trova a doverle esercitare senza il necessario supporto. Resta il fatto che è un ruolo importante. All'interno di questo ruolo del Consiglio Comunale, il presidente del Consiglio Comunale, il presidente dell'assemblea, è responsabile dell'ordinato e corretto funzionamento dei lavori del Consiglio Comunale, non solo durante l'approvazione in assemblea, ma anche durante l'iter di formazione degli atti; e quindi che cosa significa? Significa che è tenuto anche a coordinare il lavoro delle commissioni oltre a convocare gestire e presiedere la conferenza capigruppo. Perché questo? Perché nella conferenza capigruppo, un esempio è stato questa sera con questa delibera, ma noi sappiamo bene e anche il pubblico che frequenta questo consiglio comunale, sa bene che questa situazione si ripete tantissime volte. Nella conferenza capigruppo non si entra nel merito delle delibere, non si può

dire è una cosa poco importante ne abbiamo parlato cinque mesi fa e di conseguenza la mettiamo all'ordine del giorno. Nel merito ci si entra nelle commissioni e sono molto consapevole di questo, dati i tempi certi di approvazione degli atti, perché alle calende greche non si va, dati i tempi certi di approvazione degli atti sia che sia maggioranza sia che sia opposizione questa cosa bisogna garantirla, bisogna fare in modo che durante le commissioni gli argomenti siano approfonditi, così i consiglieri in consiglio comunale si possono esprimere per il sì o per il no, favorevoli o contrari. Però diciamo con cognizione di causa.

Che cosa dovrebbe fare ancora il presidente del Consiglio Comunale? Dovrebbe tenere i rapporti con l'esecutivo, è una conseguenza questa, affinché le proposte siano predisposte tempestivamente ed esaminate tempestivamente. Deve farsi garante per tutti i consiglieri affinché le funzioni di controllo ad essi demandate possano essere esercitate pienamente, e farsi da tramite verso la Giunta affinché alle richieste dei consiglieri ci sia una risposta adeguata, oltre che tempestiva anche adeguata, e anche le strutture burocratiche dell'ente si rendano disponibili ad una maggiore collaborazione.

Solo così secondo me tutti, io dico l'opposizione, però anche i consiglieri di maggioranza, noi siamo altro dalla Giunta, tutti noi, ognuno nel suo ruolo, collabora per una buona gestione dell'amministrazione, nell'interesse dei cittadini però siamo altro dalla Giunta: ognuno ha il suo compito, e la confluenza di tutte le forze permette di agire bene, di agire tempestivamente e di agire nell'interesse dei cittadini.

Vi dicevo che solo se viene garantito e il presidente del consiglio può fare rete, tessere la tela, sciogliere i nodi, quindi può lavorare in questo senso, solo così il Consiglio Comunale può esercitare un controllo politico e amministrativo e il Consiglio può sviluppare pienamente il dibattito politico e operare le scelte che deve operare le scelte fondamentali che riguardano lo sviluppo del territorio e le scelte che riguardano la nostra società amministrata.

Un'altra cosa mi interessava dire, che riguarda le commissioni; per far funzionare bene le commissioni comunali è necessario che le commissioni si riuniscano regolarmente, sviluppino iniziative proprie, esprimano pareri, possano proporre ordini del giorno, possano effettuare sopralluoghi - come

vedete non è una richiesta che facciamo così, non è una richiesta che facciamo perché siamo capricciosi e ogni tanto si dice va bene, assecondiamo questo capriccio. È un'attività che ci tocca, se non la facessimo probabilmente verremo meno al nostro ruolo, e possano richiedere audizioni di amministratori, tecnici ed esperti.

Il ruolo del presidente del consiglio, questa sera stiamo parlando del presidente del consiglio, è proprio quello di coordinare, di fare in modo che queste cose accadano sempre più; non emerge dalle cose che si dicono e che si vedono in questo consiglio è che ci sia un rapporto dialettico con il Sindaco e con la Giunta comunale quali organi di gestione, piuttosto c'è un atteggiamento di accondiscendenza, di non-scontro; ma molte volte lo scontro, se è uno scontro pacato, serve per fare meglio, serve per rivendicare un ruolo autonomo che è anche del presidente del consiglio.

Il Presidente del Consiglio in questa seduta è più importante del Sindaco perché è in questa seduta che coordina i lavori del Consiglio Comunale, e chi li coordina non il Sindaco, il Sindaco risponde delle proprie azioni in questa seduta, risponde dell'attività che fa lui e la sua Giunta, che fa durante lo svolgimento delle proprie azioni, però la figura più importante è la figura del Presidente del Consiglio. Un Presidente del Consiglio che però prende in carico – ma davvero con convinzione – prende in carico le istanze poste dai consiglieri di maggioranza e soprattutto dalla minoranza, perché la minoranza ha una sua debolezza perché è minoranza, siamo di meno e contiamo di meno. Allora chi prende incarico? Prende incarico chi ha il compito di coordinare. Capisco che all'Assessore e al Sindaco sia difficile dire no, capisco che è più semplice dare più spazio alla Giunta che dare spazio ai consiglieri, e soprattutto ai consiglieri di minoranza, però è così che bisognerebbe fare, perché come dicevo prima, e come diceva in altri tempi un consigliere comunale di minoranza, i consiglieri di minoranza non avendo altri mezzi si possono esprimere solo in consiglio comunale, e quindi dovrebbe essere fatto con maggiore forza secondo me. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziamo la consigliera Vassalotti. Ha chiesto la parola il consigliere Gallino, prego.

Consigliere Gallino

Grazie presidente. Solo due o tre considerazioni. La consigliera Vassalotti tira fuori il problema delle commissioni. Io ho fatto una ricerca l'anno scorso e mi pare che di commissioni con questa amministrazione ne sono state fatte molte di più che nella precedente amministrazione, tanto per cominciare. Noi abbiamo un perfetto dialogo, sia con gli assessori, sia con il nostro Sindaco; se noi abbiamo un problema magari è vero noi ci riusciamo, voi non ci riuscite, e infatti qui bacchetto un po' il presidente, temporaneamente sospesa ve ne da fin troppo di tempo. Voi finite ed iniziate sempre le comunicazioni; se parlate un quarto d'ora voi, noi parliamo cinque minuti, tra l'altro ci sono i verbali e qualcuno di voi deve averlo fatto questo conto; dopo lo tireremo fuori se qualcuno ce l'ha. Assolutamente di questo non potete lamentarvi, tutt'al più siamo noi che dobbiamo lamentarci. Ha bacchettato addirittura me che stavo semplicemente dato una risposta proprio a te che mi avevi tirato in causa.

Le commissioni si fanno e se ne fanno molte di più che nelle precedenti amministrazioni. Il rapporto con il Sindaco e la Giunta è cordialissimo, non abbiamo nessun tipo di problema, a volte disturbiamo la Presidente, a volte andiamo direttamente; è chiaro che non veniamo a fare le pagliacciate come si faceva nelle precedenti amministrazioni che litigavate fra di voi. Questo non lo faremo mai, scusate, sinceramente noi non le faremo mai queste cose, se abbiamo qualcosa da dire che non ci garba ce lo diciamo, però fino ad ora non abbiamo avuto i problemi di sorta. I problemi che abbiamo posto sono regolarmente stato risolti o sono in via di risoluzione, chiaramente purtroppo ci sono i vari tempi tecnici che purtroppo sono quelli che sono.

Un'altra cosa, per noi va benissimo fare questa discussione a porte aperte, non vedo perché si debba chiudere, non abbiamo nessun tipo di segreto, quindi per noi deve rimanere il pubblico fino a quando resiste.

Grazie.

Presidente

Ringraziamo il consigliere Gallino. Ha chiesto la parola la consigliera Mensa, prego.

Consigliera Mensa

Gentilmente presidente vorrei ritornare sull'argomento all'ordine del giorno e richiedere nuovamente la valutazione da parte del Segretario dell'articolo 48 comma 3 e mettere a votazione ciò che è stato richiesto. Grazie.

Segretario

Mi chiede e le rispondo molto volentieri. Esaminiamo l'articolo 48, ma vorrei anche esaminarlo se mi è permesso anche in un altro contesto che è quello della richiesta di revoca del presidente del Consiglio.

L'articolo 48 che qui parla di un'adunanza segreta, è quanto riportato dal vecchio testo unico dal 15 al 34 che vigeva prima che venisse fuori la 142 del '90 che è un Testo Unico sugli Enti Locali, la normativa che dal '90 ha regolato tutta l'attività e il funzionamento degli Enti Locali. Ma prima del '90, sembra strano, ma funzionava anche bene, c'era un Testo Unico del '15 e del '34 che metteva insieme tante cose, tra cui proprio questa, che diceva che allorché si andava in consiglio comunale con provvedimenti che riguardavano persone di cui si trattava la moralità o quant'altro – come ad esempio un caso che ho avuto nella mia carriera, si parlava anche di dipendenti – occorre fare a porte chiuse. E questo è non aver riportato penso all'interno del Regolamento del Consiglio Comunale quanto è giusto, è il principio che quelle norme richiamaivano e che sono rimaste comunque riportate nella normativa a carattere nazionale. Adesso mi pare anche opportuno però continuare il ragionamento legandolo al discorso di questa sera che è della revoca. Ho una piccola documentazione del caso, ma tanto per recuperare sentenze del Consiglio di Stato del 2002 che ci sono state in Sicilia o quant'altro, e si è ormai pacificamente affermato che la mozione di sfiducia nei confronti ...

Prego? Sto citando sentenze, se mi fa finire la ringrazio, io finisco il ragionamento, il Consiglio Comunale è sovrano, ma devo finire il mio ragionamento. Detto questo, collegandomi a quanto riguarda la mozione di

sfiducia è ormai palesato e assodato che la mozione di sfiducia dal punto di vista politico secondo certe sentenze non sarebbe più possibile, mentre è opportuno che si valuti la mozione di sfiducia sulla presunta cattiva conduzione del funzionamento del Consiglio Comunale. Questo lo tengo a dire perché è su quello che l'argomento deve essere proprio incentrato, giusto nella funzione di cui parlava prima la consigliera Vassalotti che affermava che ci sono pesi e contrappesi e quant'altro, non sto a ripetere; quindi a questo punto ormai consolidato in tutta la giurisprudenza che se ci deve essere una revoca è perché si va a motivare o a verificare il cattivo funzionamento dell'esercizio del funzionamento del Consiglio Comunale. Quindi il cattivo funzionamento del Consiglio Comunale, a mio modesto avviso, poco attiene alla moralità della questione di cui si parla all'articolo 48, che è cosa, a mio modesto avviso, ben diversa da quanto sto dicendo: sono cose che appartengono a due sfere completamente diverse. Non so se sono stato chiaro; ripeto, il Consiglio Comunale è sovrano, ma mi è stato chiesto il mio pensiero e io mi sono espresso in tal senso. Vi ringrazio.

Presidente

Ringraziamo il dott. Mirabile per l'intervento. È stato fatto segnalare dal consigliere Labella il fatto che è passata la mezzanotte, quindi dichiariamo chiuso il Consiglio Comunale e lo dichiariamo riaperto come da termini di regolamento.

Chiedo se c'è qualcuno che vuole prendere la parola o se eventualmente si vuole replicare all'intervento del dott. Mirabile. Ha chiesto la parola il consigliere Rio, prego.

Consigliere Rio

Il Presidente del Consiglio Comunale di Orbassano Elena Masante rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dal Testo Unico, da altre disposizioni legislative e dallo Statuto art. 7 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale. Nell'esercizio delle sue funzioni si ispira a criteri di imparzialità intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei singoli consiglieri.

La presidente del Consiglio Comunale Elena Masante ha sempre avuto il massimo rispetto verso i singoli consiglieri, dimostrando diligenza e serietà nel suo lavoro per il buon funzionamento del consiglio. Ritengo che ci siano tutte le condizioni affinché Elena Masante continui nel suo lavoro, avendo noi piena fiducia nel suo operato e augurandole buon lavoro fino a fine legislatura. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziamo il consigliere Rio. È stata richiesta la parola dal consigliere Beretta, prego.

Consigliere Beretta

Grazie presidente. Solo per dare un ordine ai lavori: discutiamo sulla funzione di revoca o discutiamo sulla preliminare della seduta segreta o non segreta? Qui stiamo facendo una gran confusione perché entriamo nel merito della vicenda senza avere risolto una preliminare che è una preliminare fondamentale rispetto alla conduzione dei lavori. Dobbiamo decidere su due cose: sulla segretezza della riunione o meno e sulla segretezza o meno del voto; poi entriamo nel merito delle questioni sostanziali del dibattito sulla mozione di revoca della fiducia. Quindi io chiederei al Presidente che segua questo ordine logico di conduzione dei lavori. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziamo il consigliere Beretta, come giustamente è stato sottolineato dal consigliere Beretta e come è stato nuovamente richiesto da alcuni consiglieri dell'opposizione, io metterei ai voti innanzi tutto la richiesta di adunanza segreta per la continuazione della discussione di questa mozione. Quindi se non sbaglio, chi vota in modo favorevole è a favore dell'adunanza segreta, chi vota in modo contrario è contrario all'adunanza segreta. Grazie.

Consigliere Beretta

Prendo nuovamente la parola solo per fare una dichiarazione di voto. Io condivido appieno quella che è la valutazione data dal Segretario comunale che



in questa circostanza non si sta parlando di qualità morale o capacità professionali perché si sta parlando di una valutazione politica sulle modalità di conduzione del consiglio da parte del presidente. Quindi non ci sarebbero i presupposti, però a termine di regolamento ci sono tre consiglieri che hanno fatto una proposta motivata, per cui, sempre a termini di regolamento, l'articolo 48 prevede, dato che l'assemblea che è organo sovrano può decidere anche su questioni opinabili sotto il profilo della valutazione giuridica dell'argomentazione, io direi di procedere alla votazione sulla discussione di adunanza pubblica o segreta. Dal mio punto di vista come valutazione politica, ritenendo come già detto dal consigliere Gallino che non ci sia nulla da nascondere, anzi è opportuno che la cittadinanza senta quelle che sono le valutazioni di questo dibattito, come gruppo consiliare del PDL mi oppongo alla prosecuzione in seduta segreta di questa discussione. Quindi il nostro voto sarà contrario alla mozione di seduta segreta. Grazie.

Presidente

Ringraziamo il consigliere Beretta. Prima di procedere alla votazione chiedo quindi se qualcuno deve fare, collegata a questo tipo di votazione, una dichiarazione di voto e se possiamo procedere alla votazione.

Direi che si può procedere, grazie.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango assente, Manzone, Marseglia assente, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Nava, Raso assente, Rio, Salerno, Vassalotti. Grazie

Presidente

Leggiamo quindi i risultati della votazione: presenti 18, astenuti 1, votanti 17, voti favorevoli 6, voti contrari 11.

Il consiglio comunale si è quindi pronunciato per la prosecuzione della discussione ad adunanza aperta,

Ne approfitto, mantengo la parola e leggo invece quella che è la dichiarazione dell'attuale vicepresidente del consiglio comunale, questa sera non presente.

La comunicazione è indirizzata al signor presidente del Consiglio Comunale, al signor Sindaco e ai signori Consiglieri.

“Sono rammaricato di non essere presente in questa seduta del Consiglio Comunale dove avrei portato sicuramente il mio contributo alle delibere. Mi spiace ancor di più non partecipare al dibattito sulla mozione di sfiducia presentata al presidente del Consiglio in quanto, se pur marginalmente, coinvolge anche il mio ruolo di vicepresidente, sia per condurre tale dibattito, ma soprattutto per le critiche che mi sono state rivolte dalla maggioranza in un comunicato stampa. Voglio ricordare a tutti i presenti che durante il Consiglio Comunale di inizio mandato, con la mia nomina a vicepresidente, feci la seguente comunicazione: ringrazio i colleghi che mi hanno indicato a ricoprire il ruolo di vicepresidente. Sottolineo il mio apprezzamento per il comportamento di attenzione di questa maggioranza e del Sindaco che ha voluto offrire questo ruolo alla minoranza affinché possa essere da garante sotto il profilo politico e istituzionale e creare attraverso il confronto, quel rapporto trasparente e corretto per il regolare funzionamento delle commissioni e del consiglio comunale. Faccio inoltre presente che il ruolo che mi accingo a ricoprire dovrà essere necessariamente diverso dalla funzione riduttiva e priva di quella funzione nobile che il nostro Regolamento e lo Statuto comunale sancisce, pertanto si dovrà procedere con i tempi previsti all’aggiornamento riempiendo di contenuti formali e sostanziali questo ruolo istituzionale per dare realmente e non in maniera aleatoria, il riconoscimento politico necessario per tutelare la minoranza. Lo dico con schiettezza come è nel mio stile e con serenità, lavorerò con serietà e correttezza per tutelare i diritti con occhio di riguardo rivolto ovviamente alla minoranza, fermo restando che già da ora si inizia a lavorare proficuamente per dare un profilo politico più incisivo al ruolo del vicepresidente per le ragioni sopra esposte. Se non ci saranno attenzioni in merito sarò costretto ad un ripensamento, non esclusa la rinuncia al ruolo di vicepresidente.

Alla luce di quanto detto allora, per onestà devo dire che anche io ho qualche responsabilità in quanto per alcuni episodi politici personali ho perso del tempo prezioso per realizzare il progetto di aggiornamento delle regole istituzionali nel nostro Comune; tuttavia devo ricordare che il ruolo del

presidente, a parte ad inizio mandato, non è stato in linea con i i dettami istituzionali facendo mancare il suo ruolo super partes, così come è stato relazionato nella mozione. Alla luce dei vari episodi ed in base alle aspettative non riposte dalle azioni del presidente del consiglio nei riguardi della minoranza, avevo pensato di dare seguito a quanto detto a inizio mandato, ripensamento con dimissioni da vicepresidente. In accordo con il mio gruppo consiliare si è deciso di procrastinare più avanti, se sarà necessario, tale decisione, se non ci sarà l'attenzione delle legittime richieste dei consiglieri confidiamo di riprendere il percorso politico nel pieno rispetto delle parti per non danneggiare i cittadini di Orbassano.

Firmato Michele Mango.

Grazie.

Chiedo chi altro vuole prendere la parola per continuare la discussione ad adunanza aperta. Se non c'è più nessuno che deve intervenire ... ha chiesto di nuovo la parola il consigliere Beretta, prego.

Consigliere Beretta

Grazie collega. A questo punto, come gruppo di maggioranza del PDL, entro proprio nel merito di quella che è stata la mozione di sfiducia per la revoca dell'incarico quale presidente del consiglio nei confronti della consigliera Masante.

Innanzitutto devo dire che in linea di principio condividiamo la prospettazione teorica e dottrinale esposta dalla consigliera Vassalotti sul ruolo del Presidente del Consiglio, ha fatto un trattato di giurisprudenza costituzionale perfetto, enunciando quelli che sono gli effettivi ruoli del Presidente del Consiglio. Sottolineo poi un dato oggettivo; noi più volte siamo stati accusati di essere poco democratici e dare poco spazio alla minoranza. Io non ero presente nelle passate legislature, ma da una piccola verifica che ho fatto ho rilevato che nelle passate legislature, quindi parlo dell'ultimo Sindaco e degli ultimi mandati del sindaco Dell'Acqua, tutti i presidenti e anche tutti i vicepresidenti, sia del consiglio che delle commissioni, appartenevano alla maggioranza, mentre non era stato dato nessun tipo di spazio neanche nelle vicepresidenze ai consiglieri di minoranza, io non ero presente, ma l'ho desunto dai dati oggettivi rispetto

alle composizioni delle commissioni della precedente maggioranza, se qualcuno mi può smentire ben venga, accetto la smentita. Quindi sotto questo profilo abbiamo fatto un passaggio di atteggiamento democratico lasciando tutte le vicepresidenze delle commissioni agli organi di minoranza. E questo è un dato tecnico.

Ora, per entrare poi nel merito della mozione, proprio perché questa mozione ha un contenuto prettamente politico e secondo noi, e lo abbiamo rimarcato in sede di capigruppo, non doveva nemmeno andare in discussione in questa sede. Siamo stati, anche a fronte delle precisazioni date rispetto a una nostra richiesta riferito a un intervento dei capigruppo che avevano mandato una lettera di richiesta di chiarimenti ai firmatari della mozione, anche in esito alla risposta eravamo tentati, ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento di porre una questione pregiudiziale e sottoporre al voto dell'assemblea la decisione se procedere o meno alla discussione della mozione. Vi voglio ricordare quello che è un principio sacrosanto di ogni tipo di processo, perché questo è sostanzialmente un processo embrionale rispetto alle capacità istituzionali del presidente del Consiglio di gestire i lavori del Consiglio stesso, e i rapporti tra maggioranza e minoranza e i rapporti con l'esecutivo. È un principio sacrosanto in tutti gli organismi di diritto che quando si censura il comportamento di qualcuno, è fondamentale enunciare non solo i motivi generici della censura, ma anche specificare quelle che sono le circostanze e le condotte su cui i motivi si fondano. Nella specie, tali circostanze - a termini di Statuto, non ci inventiamo nulla - devono essere gravi e comprovate, cioè già nella mozione devono esserci delle condotte, delle circostanze, che hanno la connotazione della gravità e dell'essere quanto meno comprovate. Sotto questo profilo noi abbiamo chiesto come capigruppo di maggioranza dei chiarimenti alla minoranza, chiarimenti che sono pervenuti in una lettera che è stata letta e resa nota ed esposta nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale. Però se andiamo a vedere la mozione di sfiducia tutto si legge, si legge di tutto a livello politico, qualunque critica di tipo politico è stata enunciata nella mozione di sfiducia, ma manca completamente l'esplicitazione di fatti specifici.

I contenuti di quella mozione sono tutte espressioni sostanzialmente vuote sotto il profilo fattuale. Se non ci sono fatti non ci possono nemmeno essere

delle controdeduzioni a queste argomentazioni che si fondano su delle allegazioni di principio ma non su fatti. Per questa ragione avevamo chiesto appunto che i firmatari precisassero gli elementi di fatto su cui fondare la mozione. Abbiamo avuto, dicevo, la tentazione di proporvi in questa sede la questione pregiudiziale dell'ammissibilità e della ricevibilità della discussione su questa mozione, però ci è sembrato opportuno accogliere quello che è stato l'invito della lettera dell'8 aprile della minoranza di dare spazio al confronto di idee. Quindi non ci sottraiamo al dibattito su questo argomento, pur considerando a nostro modo di vedere come questa mozione sia irricevibile in quanto già in radice non confortata e non suffragata da gravi motivi.

Come critica politica, perché a questo punto scendiamo anche noi sotto il piano della critica politica, devo dire che stiamo discutendo una mozione che è tipica dello stile della minoranza, che connota, e ha connotato nei lavori di questo Consiglio, la sua azione politica sull'attacco personale. Purtroppo abbiamo visto troppe volte attacchi personali anche nei confronti del Sindaco, gli attacchi nei confronti del Presidente del Consiglio, che sono scaturiti anche in querelle a livello giudiziario, attacchi al sottoscritto come capogruppo, attacchi personali da alcuni consiglieri della minoranza, cosa che normalmente non avviene in modo reciproco.

Noi consideriamo che la minoranza, proprio per le modalità con cui propone questo tipo di mozioni, non vuole confrontarsi realmente sulle idee concrete, ma tenta unicamente degli attacchi di tipo personale per screditare la forza della maggioranza di governo. In questo senso non si fa altro che emulare quello che è lo stile dell'opposizione a livello nazionale. Ed ecco allora che in funzione di questo tipo di critica politica e non fattuale, il nostro Presidente del Consiglio diventa poco autonomo, lo si Legge appunto nella mozione di sfiducia, senza autorevolezza, subalterno alla Giunta, in sofferenza alla minoranza. Ma sul piano concreto leggendo la mozione di che cosa lo si accusa? Lo si accusa sostanzialmente di non aver indetto dei consigli comunali per discutere delle interrogazioni, questo è l'unico fatto concreto che avete esposto nella mozione di sfiducia, poi nei chiarimenti avete aggiunto delle altre cose. Stiamo discutendo di questa mozione di sfiducia, non dei chiarimenti che avete dato nella lettera dell'8 aprile.

In effetti - ma lo ha già rimarcato anche Gallino - il Presidente del Consiglio, nell'ottica della discussione sulle problematiche portate dall'interrogazione, un torto effettivo ce l'ha, ed è stato quello di essere stato troppo democratico, ha sempre dato troppo spazio in termini di tempo agli interventi dei consiglieri di minoranza. E non faccio riferimento solo alla circostanza delle discussioni in sede di approvazione di delibere, ma mi riferisco - noi consiglieri lo sappiamo e il pubblico che frequenta quest'aula ha imparato a conoscerlo- mi riferisco ai tempi dedicati alle comunicazioni e alle discussioni delle interrogazioni. Ricordo che il nostro Regolamento comunale dedica due ore alle comunicazioni e alla discussione delle interrogazioni, ed è chiaro che se si fagocita tutto il tempo per le comunicazioni non resta più tempo per discutere le interpellanze e le interrogazioni. Però il Presidente del Consiglio rispetto a questo ordine di idee non ha dei poteri fattuali, se non quello di tacitare i singoli consiglieri che sforano i tempi dei cinque minuti concessi per le singole comunicazioni. Che poi sia antidemocratico perché non lascia parlare la minoranza questo è contestabile, ma non sul piano meramente teorico o delle parole, abbiamo fatto come preannunciava il consigliere Gallino un'analisi non completa di tutti i consigli comunali, ma prendendoli in modo casuale senza andare a vedere quelli dove i dati erano per noi più favorevoli o meno favorevoli rispetto a questa analisi, una serie di consigli comunali.

Per fortuna esistono le registrazioni, esistono i calcoli dei tempi degli interventi, e cosa emerge da questa analisi? Sono stati analizzati sette consigli comunali, li cito rapidamente: il 29 febbraio 2009, parlo del periodo dedicato alle comunicazioni ed interrogazioni, non al dibattito che seguito rispetto alla discussione sulle delibere; il 29 febbraio la maggioranza ha parlato 27 minuti la minoranza 75; il 26 marzo 2010, 31 minuti la maggioranza e 70 minuti la minoranza; il 29 aprile 2010, 17 minuti la maggioranza e 72 minuti la maggioranza; il 22 luglio 2010, 40 minuti la maggioranza, 80 minuti la minoranza; il 17 dicembre 2010, 23 minuti la maggioranza 48 minuti la minoranza, l'11 aprile scorso 20 minuti la maggioranza un'ora la minoranza. In totale dei calcoli si è desunto che nell'ambito di questi consigli la maggioranza ha parlato per 158 minuti la minoranza per 405. In sostanza, quando si accusa il presidente del consiglio di voler togliere la parola o comunque di non fare

esprimere la minoranza che ha come unica sede quella del Consiglio la possibilità di esprimersi, i dati di fatto per fortuna parlano in modo estremamente chiaro. Se c'è un rimbrotto a fare ad Elena Masante è quello che non rispetta i termini delle tempistiche delle discussioni previsti dal Regolamento. È chiaro che se si utilizzano tutte le due ore per fare delle comunicazioni, che spesso non attengono problematiche locali ma attengono a problemi più ampi, che per carità sono importanti da discutere, ma penso che sia molto più importante discutere sulle questioni di tipo locale, e quindi entrare a volte anche nel merito delle interrogazioni. Se si consumano tutti questi minuti per fare delle comunicazioni, è chiaro che non si può attribuire nessuna responsabilità al Presidente del Consiglio se non vi è più tempo per le discussioni delle interpellanze e delle interrogazioni. A tutto concedere anche rispetto al fatto che nel corso del 2010 è stato fatto un consiglio comunale completamente dedicato alle sole interrogazioni, e ricordo che il ruolo istituzionale del Consiglio Comunale è un ruolo soprattutto deliberativo più che consultivo, quindi non si può ridurre per semplice capziosità di una volontà di occupare dei tempi dedicati anche alle interrogazioni e alle mozioni, non si può sotto il profilo dell'opportunità istituzionale, creare dei consigli ad hoc solo per la discussione delle interrogazioni. Questo mi pare che sia un dato fondamentale, senza voler poi considerare il fatto, ce lo ricordiamo tutti nella seduta del 10 luglio 2009, che il gruppo politico denominato Verso il PD, invece di occupare il tempo a discutere sulle interrogazioni, si è imbavagliato e un'altra volta, non ricordo più in che data, ha lasciato l'aula. Quindi si viene poi a imputare alla collega Masante che non c'è tempo di discutere le interrogazioni e le mozioni. Questa sostanzialmente è l'unica accusa di grave comportamento, che poi abbiamo visto non è tale, che è stata rivolta nell'ambito della mozione a carico della Presidente del nostro Consiglio.

Per inciso, non sarebbe nemmeno oggetto di discussione in questa sede perché non è riportato nella mozione di sfiducia che è stata presentata dai firmatari, per inciso si è contestato al Presidente del Consiglio di non avere indetto un'adunanza aperta. Ora, non è nelle prerogative del Presidente del Consiglio decidere se adottare una modalità di espletamento del consiglio comunale che è quello della adunanza aperta. L'adunanza aperta deve essere, c'è anche un

parere dell'ANCI sotto questo profilo, ci sono diversi Regolamenti di Comuni ben più importanti del nostro che danno la possibilità ad una maggioranza qualificata - nemmeno la maggioranza semplice quindi figuriamoci se lo può fare la minoranza- di decidere se l'argomento trattato in un determinato consiglio comunale a quel valore di così ampio interesse per la collettività di essere portato a un consiglio comunale aperto. Faccio un esempio, prendiamo il Comune di Torino che non è mai stato un Comune di centro destra, nel Comune di Torino la decisione se procedere alle adunanze aperte è presa solo se c'è un consenso di una maggioranza che rappresenti i due terzi dei consiglieri comunali. Quindi solo se c'è l'approvazione dei due terzi dei capigruppo che rappresentano i due terzi dei consiglieri comunali è possibile procedere a una adunanza di consiglio comunale aperta.

Quindi occorre una maggioranza qualificata; figuriamoci se una circostanza come quella che si è verificata dove solo una parte della minoranza ha chiesto il consiglio comunale aperto, c'era il dovere giuridico da parte del Presidente del Consiglio di indire questo consiglio comunale aperto.

L'ulteriore grave motivo che è stato enunciato anche questa sera dal consigliere Manzone è quello ricollegabile alla mancata approvazione della mozione sulla trasparenza. Anche in questo caso nulla può essere imputato al Presidente del Consiglio, assolutamente, qui siamo proprio ai limiti della capziosità; questa mozione è stata ampiamente discussa con tutti i tempi immaginabili che era il ruolo del Presidente del Consiglio che era quello di lasciar parlare tutti i consiglieri esporre la propria idea, dopo che è stato fatto un ampio dibattito, il Consiglio Comunale ha respinto questa mozione esprimendosi con il voto che è la modalità tipica dell'espressione dei consensi democratici.

Concludo questo mio intervento rilevando che come maggioranza abbiamo tratto comunque degli utili spunti dalla presentazione di questa mozione di sfiducia, sotto due profili, sotto due indirizzi: primo profilo è che vogliamo invitare anche come maggioranza la Presidenza del Consiglio ad una maggiore attenzione sui tempi degli interventi dei consiglieri che troppo spesso hanno sforato rispetto alla tempistica concessa, c'è un regolamento e sappiano che un consigliere può parlare non più di cinque minuti e i capigruppo può fare un intervento che in prima battuta può raggiungere i 15 minuti. Poi soprattutto



visto che ci sono delle problematiche sulle discussioni di queste interpellanze e delle mozioni, ci sono degli elementi che non vengono definiti in modo specifico dal regolamento comunale, noi come maggioranza proponiamo una rivisitazione del regolamento comunale sottoponendolo a una delle prossime convocazioni dei capigruppo, un iniziativa di modifiche del regolamento comunale in modo tale che ci sia la possibilità di dare ampio spazio a tutti i momenti del consiglio comunale, non solo a quelli deliberativi ma anche a quelli consuntivi rappresentati dalle comunicazioni e dalla discussione delle interrogazioni e delle interpellanze.

In ultimo voglio ricordare una circostanza non irrilevante: c'è stata massima disponibilità, sia da parte della presidenza sia da parte dei gruppi di maggioranza, di far discutere delle interrogazioni e delle comunicazioni anche al di là di quelli che erano i tempi regolamentari consentiti, più volte in commissione capigruppo abbiamo detto che se non vengono esaurite le interpellanze e le interrogazioni nel corso delle canoniche due ore previste dal regolamento facciamole a fine seduta. C'è stata la risposta parziale a questa richiesta, non c'è stata la piena adesione, spesso con delle scuse abbastanza risibili: qualcuno ha detto nel corso della riunione capigruppo: "no, non mi va questa soluzione perché poi i lavori del consiglio comunale si protraggono per troppo tempo e noi al mattino dobbiamo andare a lavorare".

Mi sembra che l'attività politica sia anche un elemento per il quale si possano fare dei sacrifici e qualche ora di sonno si può anche perdere per discutere cose che vengono ritenute importanti come le discussioni sulle interpellanze e sulle interrogazioni.

Mi riservo altre succinte considerazioni su questa mozione di sfiducia in una eventuale sede di replica, che mi è dovuta come capogruppo del PDL, e nella dichiarazione di voto.

Grazie.

Presidente

Ringraziamo il consigliere Beretta e registriamo questa richiesta di fare un'ulteriore analisi in sede di capigruppo e magari di alcune modifiche al regolamento; in effetti è una cosa che è stata sottolineata, è stata fatta valutare

fin dall'inizio, non sempre è stato fatto e penso sia volontà di tutti quella di impegnare ed eventualmente una prossima capigruppo per questo.

Ha chiesto la parola il consigliere Salerno, prego.

Consigliere Salerno

La ringrazio, signor presidente. Questa sera sono abbastanza imbarazzato, perché anche se l'intervento sarà politico però alla fin fine si parla di persone e questo non sempre si fa di buon grado; però considerato che qui facciamo tutta politica purtroppo questa sera ci troviamo costretti a parlare di un argomento importante perché naturalmente è quello che dà l'indirizzo e la guida della politica di Orbassano. Questa sera avrei preferito impegnare questo tempo parlando di lavoro, parlando di ambiente, parlando di sicurezza, parlando di territorio. Invece dobbiamo parlare dell'atteggiamento che ha avuto in questi anni il Presidente del Consiglio; ringrazio il consigliere Beretta del calcolo dei minuti che hanno avuto a disposizione i consiglieri di minoranza; ha parlato di 405 minuti: sette ore in tre anni, non so se ci rendiamo conto in quale Comune governiamo, non siamo in un Comune, con tutto il rispetto, di 50 abitanti, governiamo una città di quasi 25.000 abitanti, pertanto dal mio punto di vista ci dovrebbero essere più commissioni e più consigli comunali. Ogniqualvolta che noi richiediamo anche al Presidente del Consiglio più commissioni o più consigli comunali ci viene sempre ribadito che questo Comune non può sopportare il costo della politica; infatti vedendo i dati della delibera del bilancio che abbiamo passato poc'anzi, nel 2009 avevamo 71 commissioni, nel 2010 ne abbiamo avute 63, e sicuramente nel 2011 diminuiranno ancora.

Cari consiglieri, le motivazioni sono abbastanza importanti; io capisco che il consigliere Beretta le prenda con superficialità, ma noi abbiamo fatto parecchie interrogazioni. Le interrogazioni sono la voce dei cittadini; abbiamo avuto una risposta scritta però non ci è stata data la possibilità di discutere le nostre interrogazioni in consiglio in tempi utili. Questo è stato evidenziato al Presidente del Consiglio, anzi più volte abbiamo sospeso i consigli comunali perché questo è un punto quasi all'ordine del giorno fuori dai microfoni per verificare se c'era la possibilità di fare altri consigli comunali. Qui in questa sede prendevamo degli accordi, ma quando ci incontravamo gli accordi

naturalmente non venivano rispettati: e questo dal nostro punto di vista non è grave, è gravissimo.

L'inadeguatezza del ruolo: il Presidente del Consiglio in quasi tutti i Consigli Comunali ha dimostrato di non conoscere né il Regolamento, né lo Statuto. È stato evidenziato più volte che stava commettendo degli errori, ma come se nulla fosse queste considerazioni sono sempre state trattate con superficialità in questo Consiglio Comunale, e anche questo dal nostro punto di vista è un punto gravissimo.

Gli atteggiamenti di parte che ha il Presidente del Consiglio si rivelano quando la minoranza vuole terminare un concetto: prende una posizione rigida nei nostri confronti, non democratica. Abbiamo invece notato che quando più consiglieri di maggioranza devono terminare un concetto - questo naturalmente suggerito dal Sindaco, perché questo bisogna evidenziarlo, e lo abbiamo evidenziato sempre ...

Scusate c'è qualcosa da dire c'è la possibilità di replica e se il pubblico ha qualcosa da dire quando abbiamo terminato io sono a completa disposizione per un confronto, non c'è nessun problema.

Stavo dicendo quando la maggioranza vuole terminare un concetto, su suggerimento del Sindaco gliene si dà sempre la possibilità.

Io credo che questi punti toccati nella nostra mozione di sfiducia siano punti importanti, e per il buon funzionamento di questo Consiglio io invito il Presidente del Consiglio attuale di dare le dimissioni questa sera per non mettere in difficoltà i lavori del Consiglio stesso. Io ho sempre pensato che chi fa politica deve avere delle responsabilità; purtroppo per il nostro Presidente del Consiglio la responsabilità più importante in questi tre anni di attività politica è quella di dare le dimissioni e di prendere seriamente in considerazione la mia proposta. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziamo il consigliere Salerno, Ha chiesto la parola il consigliere Labella, prego.

Consigliere Labella

Io parto da una riflessione sul consiglio comunale chiuso: si parla di una richiesta di dimissioni della Presidente del Consiglio, quindi si è chiesto il consiglio comunale chiuso. Era un atto di sensibilità istituzionale concedere questo consiglio comunale chiuso in riferimento alla persona, non era un atto politico. Quindi io mi rammarico che il Consiglio Comunale - perché parliamo del Consiglio Comunale, non parliamo di maggioranza o di minoranza - non abbia accolto questa proposta. La minoranza lo ha proposto, non vogliamo concederlo specularmente, però la maggioranza doveva accoglierlo per sensibilità verso la persona, perché quando si parla in avverso, contro una persona, poi si dice tutto, al contrario di tutto, motivandolo politicamente; si parte con sensibilità verso la persona e poi si va oltre.

Un'altra cosa, la consigliera Vassalotti parlava degli Enti Locali, dico questo per correggere il consigliere Beretta, non si tratta di diritto costituzionale... è più basso ... è una correzione benevola, una battuta dell'una meno venti, non è un appunto, lungi da me farlo a lei.

Inoltre quando si contano i minuti delle comunicazioni della minoranza e della maggioranza, la minoranza e la maggioranza sono dettate da una situazione iniziale, dalle elezioni, non c'è niente di definito in Consiglio Comunale: si è eletti e poi si è responsabili per se stessi. Non in riferimento né al partito, né ad altro perché se parliamo di responsabilità, quando il capogruppo fa la dichiarazione di voto, è una dichiarazione di intenti, poi ognuno è responsabile per se stesso del voto. Quindi la sommatoria del tempo riguarda il Consiglio Comunale, non la minoranza e la maggioranza. Se poi andiamo a toccare le comunicazioni e le interrogazioni, ben venga, però poi accettiamo la definizione perché dalle commissioni una volta portato il lavoro in Consiglio Comunale facciamo una delibera delle variazioni di Regolamento e poi si accetta perché è definito poi, quindi non abbiamo altro da dire. Solo questo. Grazie.

Presidente

Grazie. Ha chiesto la parola la consigliera Vassalotti, prego.

Consigliera Vassalotti

Io sarò brevissima per fare da contrappeso all'intervento di prima che sembrava teorico, ma con quelle parole io volevo solo dire con forza che quella è la strada che dovrebbe seguire questo Consiglio Comunale. Questo Consiglio Comunale non tende a raggiungere quell'obiettivo, non lavora per tendere a raggiungere quell'obiettivo, e quindi lavora male.

Dico tre cose, il consigliere Beretta diceva che dobbiamo portare degli elementi concreti, ma gli elementi concreti sono stati detti, gli elementi concreti sono: uno, il numero di interrogazioni che i consiglieri di minoranza hanno portato, hanno presentato, a cui non è stata data risposta in consiglio comunale. Consigliere Beretta e Presidente del Consiglio, sono veramente tante, si tratta di capire come si possono smaltire, ma è il Presidente del Consiglio che si deve porre il problema. Come si possono smaltire? È un diritto della minoranza discutere delle interrogazioni che si presentano. Noi abbiamo fatto delle proposte - un apposito consiglio comunale - però non sono state accettate e non sono state fatte proposte alternative, concrete, non mi ricordo il numero delle interrogazioni perché non ho fatto il compitino come ha fatto lei, però sappiamo tutti quanti che ce ne sono.

Delibere che non sono discusse nelle commissioni: quante volte sono state proposte in conferenze capigruppo e poi si è dovuto fare la commissione dopo? Allora il presidente dl Consiglio Comunale si deve preoccupare, insieme ai presidenti di commissione, che le delibere vengano discusse, approfondite e vengano veramente liquidate dalle commissioni.

Altra cosa, la programmazione delle commissioni: ve lo ricordate consiglieri della commissione territorio quanto tempo abbiamo impiegato per stabilire due giorni della settimana in cui si fanno le commissioni? Ci abbiamo messo circa un anno: una volta il lunedì, una volta il martedì, una volta il venerdì, una volta il giovedì. È possibile che se ci si riesce a programmare si favorisce la partecipazione; a chi spetta questo? Ai presidenti di commissione insieme a chi coordina i presidenti di commissione. Mica parliamo di peccati mortali, noi abbiamo sempre chiesto; perché siamo arrivati alla mozione di sfiducia? perché ci è sembrato che nessuno sia mai venuto incontro alle nostre esigenze.

Anche i verbali delle commissioni, anche il materiale nelle commissioni che

molte volte viene dato dopo: no, ci deve essere consegnato prima. Quando io come consigliere partecipo ad una commissione voglio avere prima il materiale per sapere di che cosa parlo, mi sembra logico. Poi il consigliere Beretta parlava di tempo per le discussioni, vivaddio che la minoranza ha più tempo in consiglio comunale: presenta tutte le interrogazioni, per forza, le interrogazioni sono presentate tutte dalla minoranza, che di conseguenza le deve illustrare e quindi è matematico che abbia più tempo - quindi mi permetta di dire che è un po' demagogico quel conto che ha fatto - è matematico che abbia più tempo, per forza, ne ha diritto. Mi fermo, grazie.

Non voglio parlare degli attacchi personali, su questo veramente fa demagogia perché generalizza; allora voglio sapere quando io personalmente ho fatto attacchi personali... allora non può dire "la minoranza fa attacchi personali". Controllo politico sì, magari nessuno è d'accordo con me, magari sbaglio, e via. Allora non si può dire che la minoranza fa attacchi personali.

Presidente

Ringraziamo la consigliera Vassalotti. Ha chiesto la parola la consigliera Mensa prego.

Consigliera Mensa

Io volevo fare alcune considerazioni in merito a ciò che ho sentito nella discussione, innanzi tutto sulle motivazioni politiche che hanno portato a questa presentazione della mozione di sfiducia. Caro consigliere Beretta, le motivazioni politiche sono soggettive; noi riteniamo che ci sia stata una cattiva conduzione del Consiglio Comunale, e soggettivamente e politicamente lo abbiamo portato come punto all'ordine del giorno, presentato come mozione di sfiducia e volevamo che fosse scritto come punto all'ordine del giorno. È soggettiva: stiamo facendo politica, e anche sugli attacchi personali, non sono attacchi personali, confondete le cose; siamo in una sede istituzionale ed è la sede politica, sono attacchi politici. Poi voi se volete travisare la situazione, ci mancherebbe, potete girare la frittata come volete; noi continuiamo, se lo riteniamo opportuno, fare degli attacchi che sono attacchi politici.

E le dico, Presidente, che attualmente è seduta tra i banchi del Consiglio

Comunale, mi sono stupita della sua votazione – ecco l'errore politico, l'errore politico è anche un errore politico grave, mi permetta – lei in questo momento non è più Presidente del Consiglio, si sta discutendo di una mozione di sfiducia che parla di lei – non a livello personale ma a livello politico – e sinceramente, politicamente, mi sarei aspettata un'astensione sulla proposta che la minoranza ha fatto. La ritengo comunque un'azione politica grave, ma probabilmente non ci siamo arrivati, ci mancherebbe, tutto può succedere. C'è però un altro dato che è un dato politico importante: noi della minoranza abbiamo l'assenza di Michele Mango, ma è giustificata, ne conosciamo le motivazioni; invece pongo all'attenzione l'assenza di due consiglieri di maggioranza, il consigliere Raso e il consigliere Marseglia: non hanno dato giustificazioni ... ma io lo do come dato, ci mancherebbe... ma mi permette presidente, posso finire?

Presidente

Chiedo di lasciar finire la consigliera Mensa, ci sarà poi la possibilità da parte di chi vuole di rispondere. Grazie.

Consigliera Mensa

Potete rispondere, avete tutta l'autorevolezza e l'autorità per farlo; è un dato puramente visivo. non ci sono, non li vedo, pur mettendo gli occhiali. Indubbiamente quello che manca è una sensibilità politica, questo lo abbiamo ribadito, ripreso più volte, ma probabilmente non è stata colta da parte della Presidenza questa nostra richiesta. E le devo dire, consigliere Beretta, e mi riallaccio un po' alle sue parole, lei usa due o tre parole, e anche quando scrive "riconosciamo ..." non so se viene dal suo sacco o meno. Ha fatto un mero dato matematico, è indubbio che l'opposizione comunichi, lo deve fare anche la maggioranza, nessuno ve lo impedisce, non vi è la par condicio, perché non lo fate? Perché non usate l'opportunità delle comunicazioni? Voi non fate interrogazioni, ma è capitato comunque che qualcuno della maggioranza nelle passate amministrazioni facesse delle interrogazioni, e non si è scandalizzato mai nessuno. Voi non l'avete mai fatto, ma neanche avete mai comunicato, e poi vi lamentate; fatelo non c'è problema, ne avete l'opportunità come l'abbiamo

noi. Certo è che sarebbe un passo indietro il tornare a ristabilire questi equilibri del Regolamento, sono numeri - cinque minuti, dieci minuti - mi sembra abbastanza restrittivo, avevamo già detto a suo tempo, lei signor Sindaco ne era parte, di cambiare questo Regolamento. Infatti allora si era un po' più flessibili da questo punto di vista, perché effettivamente in cinque minuti e lo sappiano tutti, è un dato di fatto, è una considerazione reale, in cinque minuti non è possibile neanche esprimere un concetto, per cui il fatto di tornare indietro mi sembra alquanto sgradevole e politicamente neanche molto corretto, devo dire la verità. Per carità, ci mancherebbe, si usa, in Provincia ci si riunisce forse molte più volte, qui ci si riunisce meno, per cui insomma volevo fare questa considerazione. Però volevo fare una conclusione su quello che è il perché noi abbiamo firmato questa mozione di sfiducia, e lo voglio fare sia a nome mio che a nome della consigliera Ferrara; ma lo faccio in qualità di donna, e come donna, sia io che la consigliera Ferrara, abbiamo pensato di firmare questa mozione di sfiducia perché riteniamo, signora Elena Masante, che lei non sia libera, non è libera nel ruolo che ha, e purtroppo le donne che occupano il suo ruolo, e ce ne sono, hanno un modo di decidere, un modo di fare totalmente diverso - e mi riferisco alla brillantezza, al discorso della versatilità, che però sono molto personali - però accompagnano a questo nel loro ruolo anche la tutela e la garanzia del Consiglio Comunale. Noi personalmente nella sua persona questo non lo abbiamo visto, però in questi anni è emerso un dato importante, è emerso il dato del condizionamento; il dato del condizionamento che per una donna - da donna a donna - lo ritengo grave. Perché il condizionamento l'ha avuto, l'ha avuto da qualche maschietto con i baffi che le sta seduto accanto ... fate le considerazioni che volete, le fate dopo, abbiate pazienza, mi fate finire di parlare?

Indubbiamente ritengo che questo sicuramente impoverisca sia il ruolo che ricopre e indubbiamente impoverisca anche la sua figura di donna; e sinceramente mi volevo riallacciare a ciò che ha detto il consigliere Salerno, e prima della sfiducia - opinione onestamente condivisa anche dalla mia collega consigliera Ferrara - le consigliamo di dimettersi. Grazie.

Presidente



Ringraziamo la consigliera Mensa. Ha chiesto la parola il consigliere Gallino, prego.

Consigliere Gallino

Grazie presidente. Io qui non ho ancora capito una cosa, a parte il fatto che la Vassalotti si riferiva alle questioni personali; abbiamo un esempio subito, eclatante, eccolo lì.

In ogni caso ... no, no, abbiamo ascoltato perfettamente.

Non ho capito bene cosa volevate. La presidente, o la temporanea consigliera, ha votato semplicemente contro il fatto di avere un consiglio chiuso, perché ha rispetto per i cittadini, ha rispetto per tutti noi e non ha nulla da nascondere; probabilmente siete voi che vi vergognavate di quello che volevate dire e non volevate testimoni ... Non è possibile, che cosa avevate da vergognarvi nel chiedere le dimissioni della signorina Masante? Non vedo cosa ci sia da vergognarsi; lei invece giustamente, perché non ha segreti, come d'altra parte ho detto io, ha votato contro. Non vedo cosa ci sia da scandalizzarsi.

Siamo sempre alle solite, ripetiamo sempre le stesse cose; per quanto riguarda le interrogazioni c'è stata una volta che si è fatto un Consiglio Comunale esclusivamente per le interrogazioni. Adesso non ricordo se quella volta lì o un'altra volta, sette consiglieri di minoranza hanno riletto lo stesso documento, avete perso due ore; e poi ci dite che non avete sufficiente tempo, ma non è affatto vero, siete voi che perdete del tempo . Tra l'altro poi non stiamo a discutere su alcuni tipi di interrogazioni perché è meglio stendere un velo pietoso. Per il momento mi fermo qua, poi aggiungerò magari ancora qualcosa dopo. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziamo il consigliere Gallino. Se c'è ancora qualcuno che deve prendere la parola ... Ha chiesto la parola il consigliere Manzone, prego.

Consigliere Manzone

Grazie. Questo ping pong credo potrebbe continuare tranquillamente fino a mattinata inoltrata perché purtroppo continuiamo a parlare due lingue diverse,

... sì, qualcuno può dire meno male. Quelli che per noi sono gravi e comprovati motivi, per il consigliere Beretta non lo sono, quello che per noi è una forma di protesta, una forma per farci sentire, per dire e denunciare alcune situazioni a nostro avviso gravi, per Gallino è una perdita di tempo; e così, come dicevo prima potremo continuare all'infinito. Forse il consigliere Beretta è un po' troppo condizionato dalla sua pratica avvocatessa ma io non credo ci sia bisogno di scrivere date, luoghi, orari per far capire che alcuni comportamenti reiterati nel tempo diventano di per sé gravi e comprovati motivi. Cito un esempio, magari bisognava scriverlo nella mozione, ma alcuni episodi sono arrivati successivamente, e la cosa che a me ha un po' preoccupato da un certo punto di vista, e se vogliamo ha dato fastidio anche da un punto di vista politico, è stato che alcuni atteggiamenti dopo la presentazione della nostra mozione di sfiducia e questo percorso un po' tortuoso con cui è arrivata in consiglio e quindi ha dato anche tempo di riflettere, alcuni atteggiamenti invece di ridursi si sono incancreniti, si sono accentuati. Penso all'approvazione, a quei verbali monchi, che sono stati portati in approvazione qualche consiglio fa. Ogni tanto a me viene da pensare che non siano tanto gli atti in sé, quelli che provocano una situazione negativa, ma i metodi. La messa all'ordine del giorno di quei verbali monchi non era di per sé un atto così grave, era secondo me grave il fatto che non ci si fosse posta la questione di trovare una soluzione, di condividere con il resto del Consiglio Comunale e soprattutto della minoranza, il fatto che mancava una parte, una parte sostanziale di quei verbali, e l'ho detto quella volta in consiglio, ed è forse proprio in quell'occasione che abbiamo letto la comunicazione o comunque abbiamo votato contro l'approvazione dei verbali, cosa diciamo così eclatante, che non avviene quasi mai. Perché bastava poco, bastava prendere il telefono e chiedere ai consiglieri la cui parte di comunicazione mancava, risultava assente, se erano in grado di ricostruirla, se erano in grado di dare qualche spunto o semplicemente di inserire nel verbale qualche cosa che potesse dire che sarebbero stati recuperati in qualche modo, secondo me anche c'era la possibilità di farlo; questo non è avvenuto, non lo si è neanche pensato. Questo secondo me è una cosa grave, erano le comunicazioni, non era una votazione, altrimenti penso che lo avremmo fatto, se fosse stata una votazione e non

risultava da altri verbali lo avremmo dovuto fare; in questo caso non si è proprio pensato.

Ci tengo poi a sottolineare, ma anche qui la vediamo in modo assolutamente diverso, che da parte nostra, da parte del nostro gruppo consiliare, ci sono sempre e solo considerazioni di tipo politico, non ci sono mai considerazioni di tipo politico che possono ovviamente essere più o meno condivise, solitamente molto meno condivise, solitamente molto meno gradite, ma sono considerazioni politiche. Sorride anche il consigliere Maglione, ne sono contento, e non ci sono attacchi personali, questo ci terrei a sottolinearlo. Qualcuno a volte li scambia per tali e me ne dispiaccio ma non è così, non ci sono attacchi personali.

Quindi ribadiamo, le nostre motivazioni ci sono, il nostro intento è anche un intento positivo e propositivo, più volte io ho fatto questo invito ai consiglieri della maggioranza che è quello di intervenire, di dare il proprio contributo alla discussione in consiglio; è vero, sicuramente delle due ore un'ora e mezza ce la pendiamo noi come minoranza, ma perché abbiamo l'unica possibilità di esprimerci in quell'occasione, il resto poi sono votazioni di delibere e possiamo esprimere il nostro parere ma la decisione sostanzialmente è già pressoché presa. Nell'ambito delle interrogazioni e delle comunicazioni abbiamo la possibilità di esprimerci, ma io sarei contento comunque se il tempo fosse utilizzato anche dagli esponenti della maggioranza, ma per dare un contributo significativo al nostro consiglio comunale sotto vari aspetti, e sotto questo aspetto chiedo scusa per il giro di parole, ho invitato più volte i presidenti di commissione ad illustrare le loro delibere, a dare un contributo all'approfondimento politico di alcune tematiche che vi riguardano da vicino. Ognuno di voi maggioranza credo - noi minoranza come si diceva prima abbiamo col tempo deciso che era meglio abbandonare anche alcuni incarichi - quasi ognuno di voi ha un ruolo attivo nell'ambito di questo Consiglio Comunale; io invito ciascuno di voi ad esercitarlo, così come pool nella condivisione di questa mozione, io invito la Presidente del Consiglio Comunale che come ho già detto prima, salvo imprevisti, continuerà ad esserlo dopo il respingimento di questa mozione, a prendere in mano il proprio ruolo ed esercitarlo nel pieno delle sue facoltà, in maniera convinta, in maniera coerente con i dettami del Regolamento e dello Statuto e in maniera autonoma,

autonoma per quanto gliene consentono i Regolamenti dello Statuto. Questo ne va a beneficio suo, della sua figura e della sua persona, e ne va a beneficio del Consiglio Comunale tutto. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziano il consigliere Manzone. Ha chiesto la parola il consigliere Labella. Prego.

Consigliere Labella

La mia è una riflessione e una comunicazione. Visto che è assente il consigliere Raso e sono molto legato da amicizia personale nei suo confronti, comunico che il consigliere Raso si trova a Genova per lavoro; lo sto dicendo ufficialmente perché è stato detto interlocutoriamente qua che il consigliere Raso ha un'assenza quasi politica. No, si trova con il 118 per lavoro, lo affermo per rispetto non del consigliere, ma dell'amico carissimo consigliere Raso, affinché non ci sia nessuna comunicazione speculativa sulla persona. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziamo il consigliere Labella per questa comunicazione. Ha chiesto la parola il consigliere Nava, prego.

Consigliere Nava

Grazie presidente. Cominciamo anche noi con una piccolissima comunicazione. Il consigliere Marseglia è in Polonia, come sappiamo anche lui spesso viaggia per lavoro. Leggerò in questo momento un comunicato preparato non solo da me ma dal nostro gruppo consiliare, ma anche extraconsiliare, che farò mio e leggerò questa sera.

Grazie presidente, buonasera a tutti i presenti. Il nostro intervento riguardante la mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio è molto di più che una semplice dichiarazione di voto. Ormai da troppo tempo in questo Consiglio Comunale abbiamo assistito a delle vere e proprie commedie teatrali da parte di un'opposizione scarna di argomenti ma molto abile in vere e proprie sceneggiate per cercare di recuperare qualche consenso in maniera goffa e poco

democratica. Noi della Lega Nord siamo stanchi di una politica sterile, concentrata solo sull'attacco personale e nulla di politico, dove vi sono molti cittadini delusi da un'opposizione che tra mozioni di sfiducia agli assessori, attacchi personali al nostro Sindaco, giornalini del Partito Democratico con sopra scritte menzogne, eccetera, ci chiediamo dove si voglia arrivare, e per ultimo questa sera persino la mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio con motivazioni fattive, ridicole e paradossali. La lega Nord è un grande partito di maggioranza a livello nazionale, regionale ma soprattutto locale, dove ci vengono riconosciuti grandi meriti da parte della popolazione per l'ottimo lavoro svolto e la grande affidabilità dimostrata, il tutto dopo decenni di malgoverno del centro sinistra e le grandi difficoltà ereditate. È davvero difficile fare politica in questo Consiglio Comunale dove noi spesso e volentieri noi della Lega Nord dobbiamo subire ingiurie e attacchi che nulla hanno a che fare con i veri problemi della città, ma tutto ciò non ci terrorizza, anzi ci permette sempre di più di far capire ai cittadini di quale pochezza è composta la nostra opposizione.

La Lega Nord chiede alla Presidente del Consiglio di essere più rigida nello svolgere il suo compito e di attenersi il più possibile al Regolamento e di non dare mai più la possibilità di sceneggiate ridicole e poco rispettose per tutto il Consiglio Comunale e per i cittadini che vengono ad assistere questo spettacolo.

Il nostro quindi sarà un voto di fiducia al Presidente, consapevoli del suo lavoro svolto e fiduciosi nelle richieste precedentemente effettuate. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziamo il consigliere Nava, Ha chiesto la parola il consigliere Salerno, prego.

Consigliere Salerno

Grazie signor presidente. Dopo l'intervento del consigliere Nava non avevo dubbi che potesse fare un intervento del genere così duro e poco rispettoso nei confronti della politica tutta orbassanese. Per quelle che per lui che ha dichiarato come politico della Lega Nord sono sceneggiate, per noi della

minoranza sono cose serie. Sono cose serie, perché come ho già detto prima sono problemi dei cittadini di Orbassano, e non solo. Io il capogruppo della Lega Nord l'ho sentito parlare solo poche volte in questo Consiglio Comunale pertanto anche lui non ha mai avuto la volontà di parlare politichese in questo Consiglio Comunale parlando anche dei problemi della città di Orbassano. La Lega Nord non ha mai fatto una proposta politica per migliorare questa città, la Lega Nord ha sempre fatto dell'ostruzionismo nei nostri confronti, ha sempre cercato di metterci in cattiva luce su tutto quello che abbiamo fatto in questi tre anni di opposizione. Ci hanno anche accusato di spettacolarizzazione nelle azioni politiche che abbiamo fatto anche in passato; io ricordo che la Lega Nord era d'accordo a trasformare 90.000 metri quadri di terreno agricolo in terreno industriale, pertanto non ho visto nessun tipo di iniziativa politica anche dopo i fatti dimostrati con documentazione, rimaneva su quella stessa posizione; non ho mai sentito parlare la Lega Nord di servizi sociali, non ho mai sentito parlare la Lega Nord dei problemi delle strutture delle scuole, non ho mai sentito parlare la Lega Nord dei problemi dei nostri bambini, non ho mai sentito parlare la Lega Nord della sicurezza.

Oggi sento questo intervento, lo chiamo politico perché mi trovo in questa sede, se no lo chiamerei in un altro modo, io chiedo al consigliere, al capogruppo della Lega Nord, chiedo le scuse ufficiali non solo alla minoranza ma alla politica orbassanese tutta. Grazie.

Presidente

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Gallino, prego.

Consigliere Gallino

Grazie presidente. Intanto prima di tutto noi non dobbiamo chiedere scusa a nessuno, tanto per cominciare. Prima cosa, non è affatto vero che noi non abbiamo mai fatto delle proposte, chiaramente non facciamo le proposte spettacolarizzate come magari fai tu opposizione, perché noi non ci mettiamo alla berlina di sicuro, non facciamo i manifesti, noi andiamo direttamente al problema. Fino ad ora abbiamo fatto alcune proposte, alcune ci sono già state accettate, altre sono in fase di definizione; non ti preoccupare che c'è anche la

sicurezza in ballo, stai pure certo. E ci sono stati anche i bambini, tanto è vero che i frutti si sono visti; comunque nel bilancio, se permetti qualcosa l'abbiamo detta anche noi. Detto questo chiudo la parentesi con il consigliere Salerno.

Invece io mi riprendo un attimo il tempo per ritornare al discorso della mozione di sfiducia. Me lo sono scritto perché devo fare un'aggiunta. La Presidente del Consiglio Elena Masante, fino ad ora, secondo noi, si è comportata più che correttamente, anzi, l'ho già detto prima ma lo ribadisco, la devo bacchettare, perché ha continuato fino a questa sera, fino a pochi minuti fa, a dare troppo spazio alla minoranza; ma non a tutta la minoranza, una certa minoranza che spettacolarizza, lo ribadisco e ve lo chiarisco un'altra volta, lo avete fatto e continuate a farlo e lo state di nuovo rifacendo, sia a livello personale vedi la Mensa, cara Vassalotti, ne hai avuto l'esempio un attimo fa.

Consigliera mi perdoni, badiamo anche a questi titoli -domani magari siamo tutti invitati a Buckingham Palace- in ogni caso volevo solo pregarla per il futuro, visto che continuerà ad essere Presidente del Consiglio, di non farsi più mettere i piedi sulla testa da certi personaggi che usano la politica soltanto per farsi propaganda, per andare a finire sui giornali, per avere l'articololetto sul giornale, come questa farsa qui che stiamo facendo tutti assieme, ci hanno trascinati in questa cosa, peraltro dal risultato già scontato, non avevano nemmeno il coraggio di chiederle direttamente davanti al pubblico, le dimissioni, guarda in che mani forse dovremo finire prossimamente ... quindi non si sa mai, le vie del Signore sono infinite... può darsi benissimo che invece magari la gente capisca e ci riconfermi, le provocazioni di cui stavo parlando sono queste, ne abbiamo un altro esempio ... certo che raccolgo subito, magari il mio collega Nava rimane un po' lì, ma io no, se permetti, sono anche un po' più vecchierello. Stavo dicendo di non farsi più mettere i piedi in testa da questi signori, usare come diceva il collega Beretta il regolamento alla lettera, non concedere di più di quello che è dovuto in fatto di minuti, e qualche volta guardare anche verso la sua maggioranza che a volte vuole intervenire e poi non ci dà più il tempo e così i signori parlano più di noi e magari concludono sempre gli interventi ... la Presidente del Consiglio, sì... la maggioranza, ci mancherebbe pure, vorrei vedere ...

Presidente

Chiederei di far concludere il consigliere, grazie.

Consigliere Gallino

Ci rendiamo conto che noi diamo un dispiacere ad alcuni dell'opposizione, perché qualcuno ci ha definito anche dei giullari, ma giullari noi non siamo, magari certe volte mandiamo giù il boccone amaro per evitare polemiche, inutili peraltro, cerchiamo sempre di stare nei limiti dei tempi perché il regolamento dice così, però noi lo osserviamo, qualcun altro no. Lo so che preferivate che ci fosse stata una maggioranza del tipo le maggioranze che ci hanno preceduto, più litigarelle, magari c'era qualcuno che doveva avere qualcosa, ma noi non facciamo parte di questa gente. Noi siamo della gente che ha dato una parola e la parola la mantiene, siamo gente che vuole lavorare per la città di Orbassano e cerchiamo di farlo nel modo migliore possibile per il bene della comunità di Orbassano. Ribadisco che il voto della Lega Nord Piemont, per quanto riguarda la presidente Masante sarà favorevole - a lei ovviamente. Grazie.

Presidente

Grazie. Ho lasciato replicare sia il consigliere Salerno che il consigliere Gallino, pregherei però i colleghi consiglieri di attenersi strettamente alla mozione. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, prego.

Consigliere Beretta

Grazie collega. Faccio una breve replica a quelli che sono stati gli interventi nella mia qualità di capogruppo che ha il dovere e l'onere di replicare agli interventi dei colleghi della minoranza, e contestualmente faccio anche la dichiarazione di voto in relazione a questa mozione di sfiducia tendente alla revoca. Devo purtroppo prendere atto ancora una volta che, sottolineo, da una parte della minoranza, si tende a trasformare ogni occasione un comizio politico come facevano una volta i capipopolo; si dicono anche delle cose inadeguate e inopportune, infatti alcuni degli interventi che abbiamo sentito non erano assolutamente attinenti alla mozione di cui si sta discutendo. Ad esempio il consigliere Salerno ha fatto delle affermazioni gravi nel suo primo



intervento, veramente queste sono affermazioni offensive, quando ha detto che noi come maggioranza non abbiamo rispettato in questa sede di Consiglio degli accordi assunti in commissione capigruppo, questo è stato detto. Quindi quasi come se noi fossimo venuti meno a degli impegni che ci eravamo assunti in un'altra sede istituzionale. Io chiederei che mi faccia un esempio di situazione in cui quello che si era detto nella capigruppo non è stato poi attuato in sede di Consiglio. Anzi in sede di Consiglio sono state date più ampie garanzie alla posizione della minoranza rispetto a quelle che avevamo concordato in sede di capigruppo, se quelle sono state delle intenzioni disattese, sono state intenzioni disattese a favore della minoranza. Devo anche doverosamente porgere delle scuse, è stato un mio lapsus nei confronti della minoranza rappresentata dal gruppo del Partito Democratico, in effetti la spettacolarizzazione della politica e gli attacchi personali non sono tipici della minoranza costituita dal gruppo del Partito Democratico, a volte Manzoni è un po' pungente però attacchi personali... capzioso, pungente, ma attacchi personali ... è una suocera - noi amichevolmente ti definiamo "la suocera", sono i classici rimbrotti che le suocere fanno ai generi - questo non vuole essere un attacco personale. Però effettivamente da parte dei colleghi del PD non sono mai giunti attacchi sulla persona, come invece attacchi sono giunti e c'è stata una dimostrazione palese proprio in questa serata dagli interventi della consigliera Mensa che questa sera proprio ha espresso il meglio di se stessa sia, nelle precedenti discussioni sia negli interventi di questa discussione. Cosa c'entrava sindacare il fatto che mancavano due esponenti della maggioranza? Impegnato era Mango e impegnati erano i nostri due consiglieri Raso e Marseglia; cosa c'entrava sottolineare questo aspetto?

Ma non è una considerazione politica, è una stupidaggine, scusate, non è una considerazione politica... mancano perché sono impegnati. Ma ancora peggio ha fatto è quando ha fatto riferimento "all'uomo con i baffetti"; ma stiamo scherzando? siamo in una sede istituzionale, mica siamo su Scherzi a parte o nelle trasmissioni televisive. Qui siamo in Consiglio Comunale, il signore con i baffetti è il nostro Sindaco e va trattato con il massimo rispetto, non il signore con i baffetti: questo è l'esempio della politica peggiore ai quali noi ci riferivamo. Poi la Mensa ha avuto la grande capacità di dare proprio la

motivazione per la quale, comunque anche ci fosse stato un voto favorevole alla mozione, sarebbe stato un voto illegittimo contro una mozione di sfiducia nei confronti della presidente. Infatti l'ha data proprio nella sua definizione, c'è stata una contraddizione in termini rispetto a quello che ha detto. Ha detto: noi facciamo delle considerazioni politiche, sono considerazioni politiche soggettive, ma proprio perché le considerazioni politiche post fondamenti della mozione di sfiducia sono soggettive, sono assolutamente inidonee a costituire un motivo di sfiducia: cioè la sfiducia nei confronti di un organo istituzionale qual è quello del Presidente del Consiglio deve essere fatta per gravi e comprovati motivi relativi a violazioni oggettive di un Regolamento che fanno venire meno il ruolo e la funzione *super partes* del Presidente del Consiglio. Ma le motivazioni soggettive non hanno nulla a che fare rispetto alla mozione di sfiducia. Quindi ha dato proprio una definizione al di là di ogni ragionevole dubbio sulla palese inaccogliabilità della mozione che diventava anche una palese irricevibilità della stessa.

Solo una considerazione su quanto è stato detto dai consiglieri del PD che più volte hanno rimarcato che questa del Consiglio Comunale è l'unica vetrina istituzionale in cui i consiglieri di minoranza possono esprimersi. Io domando: e noi consiglieri di maggioranza dove ci esprimiamo? Nelle nostre riunioni? Anche per noi vale lo stesso discorso, quindi anche per noi la sede del Consiglio Comunale è l'unica sede istituzionale dove noi come consiglieri possiamo esprimerci, quindi dovremo avere la stessa dignità di tempistica e di intervento che sono riservate alla minoranza mentre, con i dati alla mano, si dimostra che proprio per concessione, perché è una concessione che viene fatta di estrema democrazia da parte della presidenza del consiglio, è provato in modo inequivocabile che gli spazi riservati in consiglio sono spazi riservati in quantità maggiore alla minoranza. Sono tutte argomentazioni che vengono a evidenziare come alla radice siano infondate le ragioni per le quali si chiede la mozione di sfiducia.

Adesso passiamo alla parte più formale della nostra dichiarazione di voto, noi come maggioranza, parlo a nome del partito PDL, riteniamo che il consigliere Masante abbia sempre svolto il suo ruolo di presidente dell'assemblea nella sua unità istituzionale in funzione non strumentale all'indirizzo politico ma al

corretto funzionamento dell'istituzione, esercitando una funzione neutrale mai contraddistinta da un ricorrente favor rispetto alla minoranza e dalle esigenze della minoranza stessa di esplicitare in modo compiuto i contenuti dell'attività di opposizione. Consideriamo l'assoluta carenza di gravi motivazioni prospettate dalla mozione di sfiducia, rileviamo che nella stessa mozione di sfiducia non sono state esposte condotte che possono configurare a carico della presidenza la violazione agli obblighi inerenti al suo ufficio, ma sono state formulate enunciazioni di carattere meramente strumentale e politico a livello soggettivo e non oggettivo, come è già stato rimarcato nella prima parte del mio intervento. Ribadiamo che la maggioranza di questo Consiglio conserva inalterato il rapporto fiduciario nei confronti della presidenza e per tutto ciò che è stato esposto comunico che la dichiarazione di voto del PDL è una dichiarazione di voto contraria all'accoglimento di questa mozione di sfiducia. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziamo il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola, immagino come risposta in seguito alla chiamata in causa diretta del consigliere Beretta, il consigliere Salerno. Prego.

Consigliere Salerno

Questa è la democrazia di questa maggioranza...

Grazie signor presidente, ricordo al consigliere Beretta che circa quattro o cinque consigli fa i capigruppo si sono riuniti in questo consiglio comunale per discutere se c'era la possibilità di fare un consiglio comunale per discutere le commissioni, siamo usciti tutti d'accordo, quando è stata convocata la conferenza dei capigruppo, gli accordi presi in quest'aula non sono stati rispettati. Ci sono testimoni, ci sono capigruppo che possono naturalmente confermare quello che dico. Pertanto l'esempio che lei cercava gliel'ho dimostrato con i fatti. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Salerno. Dichiarazione di voto da parte della consigliera

Vassalotti, prego.

Consigliera Vassalotti

Faccio la dichiarazione di voto da parte Gruppo del Partito Democratico che è favorevole alla richiesta di dimissioni, però volevo dire che il nostro è un voto favorevole ma costruttivo, questo lo voglio dire proprio alla Presidente chiamandola Elena Masante. Le voglio fare l'invito indipendentemente dal dibattito di questa sera e del muro che come sempre si è creato, a riflettere sulle cose che abbiamo detto, ad acquisire almeno una parte dell'essenza delle cose che sono state dette per migliorare l'attività e la conduzione di questo Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente

Grazie. Ringraziamo la consigliera Vassalotti. Se non ci sono più dichiarazioni, direi che possiamo passare direttamente alla votazione della mozione. Grazie.

Segretario

Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango assente, Manzone, Marsiglia assente, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Nava, Raso assente, Rio, Salerno, Vassalotti. Grazie.

Presidente

Grazie. Leggo i risultati della votazione:

Presenti n. 18, astenuti n. 1, votanti n.17, voti favorevoli n. 7, voti contrari n. 10.

La mozione è respinta.

Ringrazio tutti i presenti, il Sindaco, il dottor Mirabile, gli assessori, i colleghi consiglieri e il pubblico presente. Grazie e buonanotte a tutti.